Toscana
Rapporto immigrazione 2024

Capitolo promosso da

CGIL TOSCANA

Dinamiche demografiche

Stando ai dati provvisori diffusi dall'Istat nel corso dell'anno, sono 429.864 gli stranieri residenti nel territorio regionale alle fine del 2023, il 3,5% in più rispetto ai 415.190 censiti nel 2022.

Dal 2018, anno in cui l'Istituto nazionale di statistica ha avviato il censimento permanente della popolazione, occorre un pizzico in più di cautela nel commento dei dati regionali poiché gli unici disponibili relativi all'anno precedente sono appunto dati provvisori basati sui movimenti anagrafici delle popolazione, che spesso divergono, a volte anche in misura non indifferente, dai dati consolidati sulla base del riallineamento con le risultanze del censimento, divulgati a fine anno, quando il *Dossier* è già stato pubblicato. La premessa è d'obbligo perché l'incremento del 3,5% è un dato molto significativo: se dovesse essere confermato anche dai dati consolidati, infatti, si tratterebbe dell'aumento annuale della popolazione straniera più rilevante dal 2013 (ad esclusione del 2020 che registra una variazione del +7,0% rispetto all'anno precedente), che per di più arriverebbe dopo il +2,1% del 2022.

Dunque se ne può dedurre che la Toscana abbia ritrovato quella capacità attrattiva nei confronti dei migranti che, nel primo decennio del secolo, aveva visto anche aumenti annuali in doppia cifra? La risposta, invero, è negativa, almeno alla luce dei dati pubblicati dall'Istat negli ultimi due bilanci demografici della popolazione. È vero, infatti, che anche nel 2023 il saldo migratorio con l'estero, ossia la differenza fra il numero degli stranieri che si sono trasferiti in Toscana dall'estero e quelli emigrati in un altro Paese, è risultato decisamente positivo, dato che è stato pari a 24.979 unità e anche superiore a quello 2022, ma solo del 4,8%, corrispondente a 1.150 persone. Bisogna considerare, però, che sempre nel 2023 è diminuito in modo marcato il numero di stranieri che hanno lasciato la regione: sono stati 24.576 (di cui 2.875 per l'estero), il 38,3% in meno rispetto ai 39.817 (di cui 4.041 per l'estero) dell'anno precedente. Insomma, più che quella attrattiva, sembra aumentata la propensione al radicamento territoriale degli immigrati "toscani": almeno nel 2023 sono stati molti meno quelli che hanno deciso di andare a cercare fortuna altrove.

A ciò si somma l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza che, pur riguardando persone con background migratorio, come è noto abbassano il numero dei residenti stranieri e aumentano quello degli italiani. Beninteso, nel 2023 sono state moltissime (13.826, il terzo dato più elevato dal 2010) ma, comunque, 2.692 in meno rispetto alle 16.518 del 2022, il record degli ultimi quattordici anni.

Redazione regionale: **Francesco Paletti**, Centro Studi e Ricerche IDOS, e **Federico Russo**, Università del Salento

La crescita della popolazione straniera, nella sostanza, non ha comunque mutato il quadro d'insieme e neppure la collocazione della Toscana fra le grandi regioni d'immigrazione d'Italia, con un'incidenza della popolazione straniera sui residenti pari all'11,7%, quasi tre punti in più rispetto alla media nazionale (9,0%) grazie al marcato protagonismo delle province di Prato (22,4%) e Firenze (13,4%, corrispondenti a 132.479 persone, il 30,8% degli immigrati "toscani"). Anche per quanto riguarda le aree e i Paesi di provenienza, i dati Istat consolidati di fine 2022 confermano lo scenario conosciuto e stabile ormai da anni: quasi la metà (46,5%) degli stranieri residenti è europeo (tra cui il 23,7% dell'Ue), poco meno di un terzo asiatico (30,5%), un sesto africano (16,1%) e il 6,8% americano. Le comunità più numerose restano Romania (17,6% dei residenti stranieri), Cina (16,2%), Albania (13,6%), Marocco (6,7%) e Senegal (3,2%).

Nell'archivio dei residenti, dunque, l'effetto dell'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra in Ucraina è stato apparentemente modesto, dato che i cittadini di questo Paese sono il 2,9% di tutti gli stranieri registrati in anagrafe, pari a 12.160 persone. Un dato, invero, significativamente inferiore anche quello degli ucraini titolari di permesso di soggiorno in Toscana, il cui numero è rimasto sostanzialmente immutato fra il 2022 (19.539) e il 2023 (19.433). La contraddizione, in realtà, è solo apparente e la spiegazione abbastanza semplice: una parte rilevante di essi, almeno alla fine del 2022, non aveva ancora deciso di prendere la residenza, in quanto desiderosi, e anche convinti, di poter far ritorno a casa in un tempo non lontanissimo.

L'altro apparente paradosso è che, a fronte di un aumento dei residenti stranieri, diminuiscono i cittadini non Ue regolarmente soggiornanti: in media dell'8,4%, conseguenza di un più lieve decremento dei lungosoggiornanti, ossia i titolari un permesso di durata illimitata (-5,2%), e di uno più marcato dei titolari di un permesso a termine (-13,7%), verosimilmente per effetto delle acquisizioni di cittadinanza nel primo caso e, almeno in parte, per l'ottenimento di un permesso di soggiorno di lungo periodo nel secondo, anche se non si può escludere che una quota di essi sia finita nell'irregolarità per effetto del c.d. Decreto Cutro che, fra i vari provvedimenti, ha anche abrogato i criteri estensivi per l'accesso alla protezione speciale introdotti nel 2020.

Le nuove norme, comunque, non hanno rallentato neppure in Toscana l'arrivo di rifugiati e richiedenti asilo. Nel 2023, infatti, gli stranieri nelle strutture d'accoglienza del territorio regionale sono arrivati a 9.788 (l'81,6% ospitati nei centri governativi e il 18,4% nel Sai), più o meno lo stesso numero del giugno 2024 (9.985), ma anche il 37,6% in più rispetto al 2022.

L'economia e il lavoro

Nel corso del 2023 il prodotto dell'economia toscana è cresciuto timidamente (+0,6%), ponendo fine al rimbalzo vigoroso che aveva caratterizzato la fase post-pandemica e che aveva fatto segnare aumenti ben più consistenti[1]. Tuttavia, la pur lieve crescita dell'ultimo anno ha permesso all'economia regionale di tornare ai livelli di attività precedenti la crisi innescata dal Covid e dalle misure eccezionali messe in campo per contenerne la diffusione.

L'occupazione regionale è aumentata in misura moderata, grazie soprattutto all'espansione dell'impiego nel settore dei servizi. Il tasso di occupazione complessivo, calcolato come il rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 e i 64 anni, si è mantenuto elevato (69,3%) e pone la Toscana al quinto posto nazionale, subito sotto al Veneto (70,4%) e poco al di sopra

[1] Banca d'Italia, *L'economia della Toscana – Rapporto annuale*, Roma e Firenze 2024, p. 5, disponibile sul sito www.bancaditalia.it.

della Lombardia. Le dinamiche demografiche hanno però fatto diminuire le forze di lavoro, tendenza che è destinata a proseguire nei prossimi anni.

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia su dati Eurostat[2], nel periodo compreso tra il 2007 e il 2022, l'incremento del numero degli occupati in Toscana è stato pari al 5,7%, molto al di sotto di quello rilevato in media in un gruppo di regioni europee simili per grandezza e struttura economica. Questo aumento è il frutto esclusivo dell'espansione dell'occupazione degli stranieri, che ha controbilanciato la riduzione degli occupati italiani, causata prevalentemente dalla forte diminuzione della popolazione di riferimento.

La Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat mostra che nell'ultimo anno anche il numero delle persone occupate è cresciuto in modo contenuto (+0,6%), facendo registrare un andamento molto inferiore rispetto a quello nazionale (+2,1%). In controtendenza rispetto al periodo dei quindici anni precedenti (2007-2022), nel 2023 l'incidenza degli occupati stranieri sul totale diminuisce dal 12,6% all'11,9%. Passando ai numeri assoluti, questo significa che il numero delle persone straniere occupate è diminuito di circa 9mila unità: dalle 203mila del 2022 alle 194mila del 2023.

Si tratta di una variazione percentuale del -4,4%, in controtendenza non solo rispetto alla serie storica 2007-2022, ma soprattutto rispetto ai dati dell'anno precedente, quando avevamo osservato un aumento assai marcato (20mila occupati in più rispetto al 2021). I dati della Rilevazione sulle forze di lavoro testimonierebbero quindi una frenata dell'occupazione straniera in Toscana, che riguarderebbe in misura comparabile entrambi i generi. La percentuale delle donne tra gli occupati stranieri, infatti, diminuisce solo lievemente, passando dal 43,2% al 42,7%.

Nel commentare questi dati è però d'obbligo esercitare una certa cautela, in quanto altri indicatori tipici dell'andamento del mercato del lavoro esprimono invece una lieve tendenza positiva: il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri continua anche nel 2023 ad abbassarsi, scendendo all'11,1% rispetto al 12,1% segnato nel 2022. Migliora anche il tasso di occupazione, che passa dal 62,8% del 2022 al 63,2% del 2023.

Al di là delle piccole variazioni intervenute nell'ultimo anno, la Toscana si conferma una delle regioni più importanti d'Italia per quanto riguarda l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri. Con i suoi quasi 195mila occupati di cittadinanza non italiana, la regione si pone al quinto posto dietro la Lombardia – che con 582mila distanzia tutte le altre – non lontana dal Lazio, dal Veneto e dall'Emilia Romagna, che la precedono in classifica, e appena davanti al Piemonte. Anche guardando all'incidenza degli stranieri sul totale degli occupati, la Toscana si pone al quarto posto dopo Lombardia (12,9%), Emilia Romagna (12,7%) e Lazio (12,2%), e davanti al Veneto (11,8%).

L'inserimento degli stranieri nel mercato del lavoro toscano, così come in tutta Italia, sconta tradizionalmente alcuni svantaggi rispetto a quello dei cittadini italiani. Ci sono tre semplici indicatori che si prestano bene a comparare le diverse condizioni occupazionali dei due gruppi di lavoratori: il tassi di disoccupazione, che misura la percentuale di chi cerca attivamente lavoro sul totale delle forze di lavoro; la percentuale degli occupati sovraistruiti, ossia coloro che hanno un titolo di studio superiore rispetto alla mansione lavorativa effettivamente svolta; e infine il livello si sottoccupazione, ossia la percentuale degli occupati che vorrebbe lavorare per più ore di quelle che effettivamente svolge. Gli stranieri toscani sono più frequentemente disoccupati

[2] *Op. cit.*, p. 29.

(11,1%, contro il 4,4%), sovraistruiti (33,0% contro il 27,2%) e sottoccupati (5,5% contro il 2,4%) degli italiani residenti nella regione. Tuttavia, questo fenomeno esiste anche nel resto del Paese, e vale la pena notare che per tutti e tre gli indicatori la Toscana ha dati lievemente migliori della media nazionale.

Rispetto agli anni precedenti, non ci sono grosse novità rispetto alla distribuzione per tipologia professionale dei lavoratori stranieri, che continuano ad essere impiegati nel lavoro manuale, specializzato o meno, in percentuale largamente maggioritaria (63,9%), più che doppia rispetto agli italiani (31,0%). Guardando ai settori, si conferma la consueta sovrarappresentazione degli stranieri nel lavoro domestico, nelle costruzioni e nell'agricoltura.

Secondo i dati Infocamere/Centro studi G. Tagliacarne, nel corso del 2023 il numero di imprese "immigrate", ossia quelle con titolare nato all'estero, è continuato ad aumentare a ritmo sostenuto, toccando quota 62.775 (+2,7% rispetto all'anno precedente, +11,6% rispetto al 2018). Il ritmo di crescita è superiore a quello medio nazionale e la Toscana ospita ormai il 9,5% delle imprese immigrate registrate in Italia. Questo continuo aumento si accompagna alla tendenza discendente delle imprese con titolare italiano, che dal 2018 al 2023 sono diminuite del 6,5%. La combinazione di questi due fenomeni fa sì che oggi quasi 16 imprese su 100 abbiano titolare immigrato.

L'incidenza delle imprese "immigrate" sul totale è però molto variegata nelle diverse province, con Prato che svetta (con il 33,2%) sopra tutte le altre (è saldamente al primo posto nazionale), seguita a distanza da Firenze (18,7%). Tutte le altre province hanno un'incidenza compresa tra il 14,4% di Pistoia e il 9,8% di Siena. In Toscana, così come nel resto del Paese, i cittadini immigrati titolari di impresa sono in larga misura uomini (le donne titolari rappresentano rispettivamente il 27,3% e il 24,6% del totale). Tuttavia, la percentuale delle titolari donne cresce significativamente in provincia di Prato, che con il suo 35,4% si inserisce al primo posto regionale e al settimo posto nazionale.

Nel panorama nazionale, la Toscana si distingue per avere un sostanziale equilibrio tra imprese "immigrate" attive nei servizi (47,4%) e nell'industria (43,2%), mentre in Italia, nel suo complesso, le imprese "immigrate" che si dedicano al settore terziario sono predominanti (58,4%). L'agricoltura raccoglie il 5,1% di queste imprese, mentre rimane sconosciuto il settore di un ulteriore 4,3%. Andando più nel dettaglio, i dati indicano che una su quattro è attiva nel commercio (25,6%), percentuale sostanzialmente analoga a quella delle costruzioni (24,6%). Questi due comparti raccolgono circa 30mila imprese "immigrate", la metà di quelle operanti in regione. A livello provinciale ci sono solo due eccezioni al predominio di questi comparti: a Prato prevalgono le imprese manifatturiere (47,6%), mentre a Grosseto primeggia l'agricoltura (27,0%).

Scuola

Si è arrestata la diminuzione di studenti stranieri iniziata con la crisi sanitaria da Covid 19 che, da 72.919 nell'anno scolastico 2019/2020, erano scesi fino ai 71.474 del 2021/2022, il 2,0% in meno in due anni scolastici. Una diminuzione sì lieve, ma che è stata, e rimane rilevante, per almeno due motivi: innanzitutto è stato il primo calo in assoluto della popolazione studentesca straniera in Toscana e poi, per quanto di portata ridotta, ha superato di quattro volte la diminuzione media nazionale (-0,5%). Nell'a.s. 2022/2023, però, gli studenti stranieri

sono tornati a salire: in un anno in cui, in conseguenza soprattutto della crisi demografica, è proseguita la perdita complessiva degli alunni iscritti alle scuole toscane (-1,4%, la diminuzione più intensa dal 2016/2017, primo anno di decremento degli studenti totali della regione), gli stranieri sono aumentati dell'1,8%, passando da 71.474 a 72.769, un aumento minimo, ma sufficiente a recuperare quasi interamente la diminuzione dei precedenti due anni.

Eppure parlare d'inversione di tendenza, al momento, sembra essere prematuro. In primo luogo perché in Toscana l'incremento è stato assai più modesto di quello medio nazionale, già non elevatissimo, sia in generale (+1,8% a livello regionale e +4,9% per l'Italia) che nei differenti gradi scolastici: nelle scuole dell'infanzia toscane, infatti, l'incremento è stato quasi impercettibile (+0,2%), mentre a livello nazionale la crescita è stata del 4,4%. Il divario si restringe un po' alle primarie (+3,8% a livello regionale e +5,6% quello nazionale), ma torna ad ampliarsi alle secondarie, sia di I grado (+0,6% in Toscana e +4,0% in Italia) che di II (rispettivamente +1,3% e +4,9%).

In secondo luogo la timida ripresa riguarda il dato complessivo degli studenti stranieri, ma non quello dei nati in Italia che, invece, continuano a diminuire (-0,8% nel complesso) in tutti i gradi scolastici (-3,1% nelle scuole dell'infanzia, -2,5% alle primarie e -4,2% alle secondarie di I grado), con la significativa eccezione delle secondarie di II grado dove, invece, sono aumentati addirittura dell'8,0%.

Al netto delle oscillazioni, comunque, i non italiani sono da tempo una componente strutturale della popolazione studentesca regionale: è straniero, infatti, il 15,1% degli alunni toscani, percentuale che sale leggermente nelle scuole dell'infanzia e nelle secondarie di I grado (15,9% in entrambe) e al 17,4% nelle primarie, mentre scende al 12,2% nelle secondarie di II grado. Elevatissima l'incidenza dei nati in Italia: in media, infatti, è di seconda generazione il 68,2% degli studenti stranieri della toscana, quota che arriva all'81,8% alle scuole dell'infanzia e scende al 55,1% alle secondarie di II grado. Proprio riguardo a quest'ultimo livello scolastico, va sottolineato anche come sia sempre più sfumata la preferenza attribuita dagli studenti stranieri agli istituti di tipo tecnico o professionale, fino a qualche anno fa decisamente più marcata. Nel 2023, infatti ogni 100 alunni di cittadinanza non italiana, 35 erano iscritti a un istituto tecnico, 34 a un liceo e 31 a una scuola professionale.

TOSCANA

dati al 31.12.2023

Residenti stranieri: 429.864*

Soggiornanti non Ue: 281.673

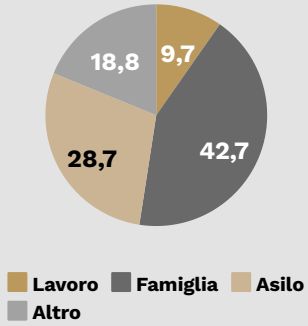
17,5
% nati da genitori stranieri su 20.839 nuovi nati*

18,6
% minori su totale residenti stranieri*

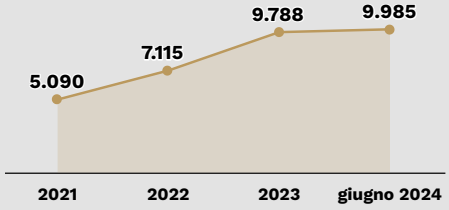
64,5
% soggiornanti di lungo periodo

32,7‰
Tasso di acquisizione di cittadinanza* **

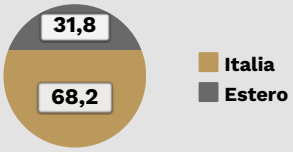
NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO: 22.825
% motivi di rilascio



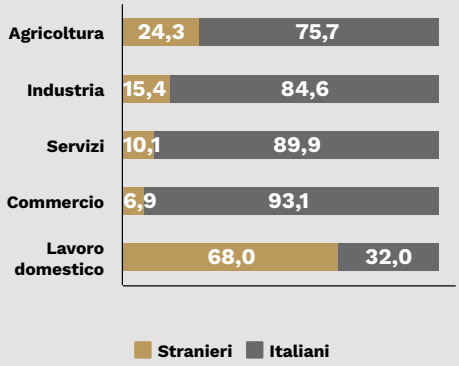
MIGRANTI IN ACCOGLIENZA



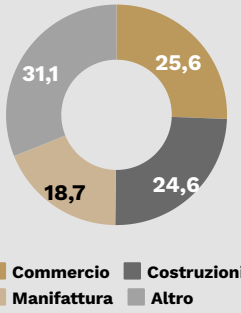
STUDENTI STRANIERI ISCRITTI ALL'A.S. 2022/2023: 72.769
% Paese di nascita



LAVORATORI STRANIERI: 194.500
% sul totale occupati per settore e principali comparti



IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO: 62.775
% principali comparti di attività



* dati provvisori. ** numero acquisizioni su popolazione media residente nell'anno.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mim e Inforcamere/Centro studi G. Tagliacarne

Toscana

Popolazione residente al 31/12/2023: 3.664.798 | **di cui stranieri: 429.864** | **Inc. stranieri su totale residenti: 11,7%**

Province	Residenti stranieri						Soggiornanti non comunitari							
										di cui a termine (principali motivi)				
	2022 (dati consolidati)	2023 (dati provvisori)	%	% su tot. residenti	Var. % 2023-22	% F	Totale	Var. % 2023-22	di cui lungosogg. %	% Lavoro	% Famiglia	% Titolari di protezione	% Richiedenti asilo	% Altri motivi
Massa Carrara	13.843	14.575	3,4	7,8	5,3	49,9	8.426	-0,9	60,5	20,1	40,7	21,3	8,0	3,5
Lucca	31.361	32.323	7,5	8,5	3,1	52,3	23.326	-3,4	65,0	16,1	33,5	26,1	15,1	7,8
Pistoia	30.588	31.311	7,3	10,8	2,4	53,5	20.807	-7,2	66,1	25,1	39,0	22,8	4,2	8,3
Firenze	128.290	132.479	30,8	13,4	3,3	52,3	85.970	-14,8	67,1	33,9	31,1	18,3	2,5	12,0
Prato	55.770	58.537	13,6	22,4	5,0	48,5	39.166	-8,3	65,6	58,0	21,1	12,1	5,7	2,7
Livorno	26.861	27.808	6,5	8,5	3,5	52,2	17.697	-4,3	64,0	22,9	32,4	34,1	5,9	3,9
Pisa	42.631	43.866	10,2	10,5	2,9	51,1	28.834	-12,8	68,6	24,7	39,6	19,9	1,6	6,4
Arezzo	34.994	35.718	8,3	10,7	2,1	51,2	21.013	0,3	53,5	36,4	36,0	14,5	3,8	8,0
Siena	28.559	30.240	7,0	11,6	5,9	52,1	20.541	2,0	62,3	18,9	34,8	18,8	12,3	3,6
Grosseto	22.293	23.007	5,4	10,6	3,2	50,4	15.893	-2,5	56,8	20,8	38,5	30,5	5,1	5,0
Toscana	**415.190**	**429.864**	**100,0**	**11,7**	**3,5**	**51,5**	**281.673**	**-8,4**	**64,5**	**31,3**	**33,0**	**20,2**	**5,5**	**7,3**

Residenti str. per cittadinanza (dati consolidati 2022)

Primi Paesi e continenti	Totale	%
Romania	73.038	17,6
Cina	67.324	16,2
Albania	56.488	13,6
Marocco	27.783	6,7
Senegal	13.210	3,2
Filippine	12.331	3,0
Ucraina	12.160	2,9
Perù	11.213	2,7
Pakistan	11.062	2,7
Bangladesh	9.022	2,2
Nigeria	7.612	1,8
Sri Lanka	7.261	1,7
Altri Paesi	*106.686*	*25,7*
Europa	**193.107**	**46,5**
di cui Ue	*98.578*	*23,7*
Africa	**66.882**	**16,1**
Asia	**126.767**	**30,5**
America	**28.136**	**6,8**
Oceania	**250**	**0,1**
Apolide	48	0,0
TOTALE	**415.190**	**100,0**

Studenti str. per cittadinanza (a.s. 2022/2023)

Primi Paesi e continenti	Totale	%
Albania	16.414	22,6
Cina	11.146	15,3
Romania	8.873	12,2
Marocco	7.953	10,9
Perù	2.883	4,0
Ucraina	2.224	3,1
Filippine	1.937	2,7
Senegal	1.847	2,5
Bangladesh	1.485	2,0
Pakistan	1.436	2,0
Nigeria	1.364	1,9
Kosovo	1.331	1,8
Altri Paesi	*13.876*	*19,1*
Europa	**34.010**	**46,7**
di cui Ue	*10.654*	*14,6*
Africa	**13.978**	**19,2**
Asia	**19.381**	**26,6**
America	**5.345**	**7,3**
Oceania	**29**	0,0
Apolide	26	0,0
TOTALE	**72.769**	**100,0**

Rimesse*

Primi Paesi e continenti di destin.	Migliaia di euro
Pakistan	82.131
Georgia	81.347
Bangladesh	75.040
Marocco	53.889
Filippine	44.072
Senegal	42.243
Perù	38.833
Romania	36.687
Sri Lanka	24.254
Nigeria	21.798
Albania	20.888
India	15.064
Altri Paesi	*136.852*
Europa	**100.750**
di cui Ue	*53.681*
Africa	**164.093**
Asia	**328.965**
America	**79.073**
Oceania	**217**
N.C.	-
TOTALE	**673.098**

Titolari di impresa individuale

Primi Paesi e continenti di nasc.	Totale
Cina	11.190
Albania	6.580
Marocco	5.489
Romania	5.488
Senegal	2.168
Pakistan	1.718
Nigeria	1.699
Bangladesh	1.159
Tunisia	1.061
Germania	874
Svizzera	720
Egitto	479
Altri Paesi	*8.993*
Europa	**18.067**
di cui Ue	*7.951*
Africa	**11.804**
Asia	**15.394**
America	**2.288**
Oceania	**65**
N.C.	-
TOTALE	**47.618**

Cittadini italiani residenti all'estero

Primi Paesi e continenti di resid.	Totale
Brasile	31.992
Argentina	26.430
Regno Unito	23.725
Francia	16.785
Svizzera	16.753
Germania	15.583
Stati Uniti	15.257
Spagna	11.549
Israele	7.182
Belgio	6.267
Uruguay	4.788
Australia	4.590
Altri Paesi	*45.831*
Europa	**108.299**
di cui Ue	*64.783*
Africa	**4.290**
Asia	**11.088**
America	**98.052**
Oceania	**5.003**
TOTALE	**226.732**

Mercato del lavoro

Indicatori**	Italiani	Stranieri
Occupati	1.433.535	194.501
di cui donne %	*45,0*	*42,7*
Disoccupati	65.567	24.359
di cui donne %	*52,4*	*59,6*
Tasso attività %	73,6	71,2
Tasso occupazione %	70,3	63,2
Tasso disoccupazione %	4,4	11,1
Sovraistruiti %	27,2	33,0
Sottoccupati %	2,4	5,5
SETTORI		
Agricoltura %	2,5	6,0
Industria %	25,9	34,7
Costruzioni %	*5,1*	*9,6*
Servizi %	71,6	59,4
Lavoro domestico %	*1,1*	*17,0*
PROFESSIONI		
Non qualificate %	7,6	25,0
Operai, artigiani %	23,4	39,0
Impiegati %	31,2	29,0
Qualificate %	37,8	7,1

*Dati estratti il 5 luglio 2024. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mim, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Tagliacarne

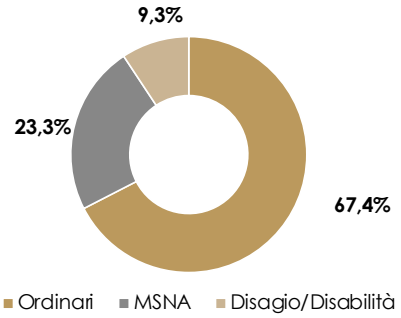
CITTALIA fondazione anci

Sistema Accoglienza Integrazione

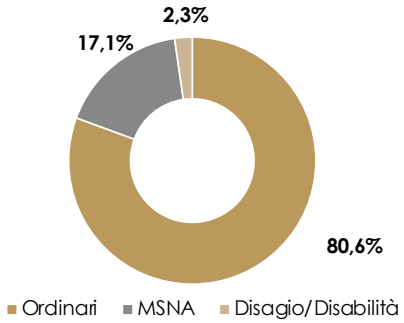
Ministero dell'Interno

Toscana
Sistema di accoglienza e integrazione

43 Progetti Attivati
(4,9% totale nazionale)



1.874 Posti Attivi
(4,9% totale nazionale)



36 Enti Titolari di Progetti Attivati

CARRARA
SOCIETÀ SALUTE LUNIGIANA

BAGNI DI LUCCA
BORGO A MOZZANO
CAMAIORE
CAPANNORI
FABBRICHE DI VERGEMOLI
GALLICANO
LUCCA
LUCCA PROVINCIA
VIAREGGIO

SOCIETÀ DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO-VALDELSA
SOCIETÀ SALUTE PISANA
UNIONE COMUNI VALDERA

LIVORNO
ROSIGNANO MARITTIMO
SOCIETÀ DELLA SALUTE VALLE ETRUSCHE

MARLIANA
PESCIA
PISTOIA
SOCIETÀ DELLA SALUTE VALDINIEVOLE

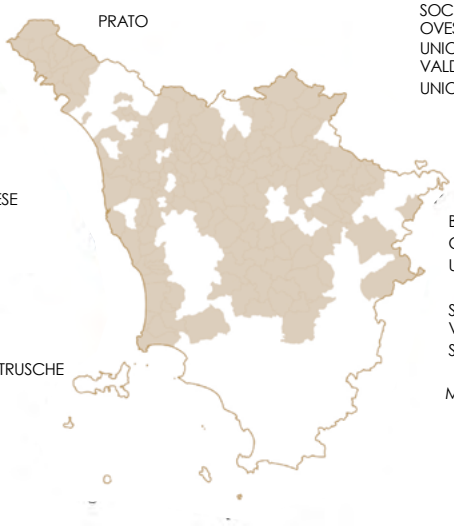
PRATO

DICOMANO
FIRENZE
PONTASSIEVE
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
SOCIETÀ DELLA SALUTE DI FIRENZE
SOCIETÀ DELLA SALUTE ZONA FIORENTINA NORD OVEST
UNIONE COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

BIBBIENA
CASTIGLION FIBOCCHI
UNIONE COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

SOCIETÀ DELLA SALUTE DELLA ZONA ALTA VALDELSA
SOCIETÀ DELLA SALUTE SENESE

MASSA MARITTIMA



Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI